

## BALENE SENZA SCAMPO

FLOTTA GIAPPONESE IN CACCIA, IL BLITZ DI GREENPEACE



TAJITSU a pagina 7

## UNA NOTTE A PORTOFINO

NEL CUORE DEL PARCO CASE, MULINI E VILLE SI APRONO AI TURISTI

BARBETTA, LEALI RIZZI e PEDEMONTE a pagina 29

MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO  
David Scott  
david-scott.it  
ALBARO VIA BOCHELLA, 24R



Luciano Ligabue

**MUSICA**

### Ligabue tra rock e cinema

Grande successo nella serata di esordio del mini tour: sette concerti a Roma e altrettanti a Milano, tutti già a posti esauriti

L'INVIATO TORTAROLO >>> 10

**L'ALLARME**

### Bimbi giocano a dadi e per pagare i debiti si prostituiscono

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato lancia la denuncia: «È una cosa sconvolgente, è necessario intervenire»

SERVIZIO >>> 5

www.basko.it

RITAGLIAMI & CONSEGNAME!  
Fai la spesa su www.basko.it e con questo coupon ti verrà regalato un simpatico omaggio!

**INDICE**

in primo piano...	2	l'inchiesta.....	29
politica.....	4	album.....	31
cronache.....	5	liguria.....	32
dal mondo.....	7	cinema & teatri..	34
cultura e spettacoli..	9	televisione.....	35
spettacoli.....	10	genova sport...	40
lettere e rubriche..	12	eccellenza.....	41
commenti.....	13	promozione a...	42
sport.....	15	promozione b...	43
genova.....	25	meteo - lotto...	47



**RESA DEI CONTI NEL CENTRODESTRA**

# Berlusconi rilancia «Il mio nuovo partito»

Mossa a sorpresa nel pieno dello scontro con gli alleati

ROMA. Nel pieno della bufera con i suoi alleati - mentre Gianfranco Fini annunciava la prossima "morte" della Casa delle Libertà e mentre Pier Ferdinando Casini derideva l'iniziativa delle firme per far cadere il governo - Silvio Berlusconi è sceso ieri pomeriggio in piazza San Babila a Milano e, parlando dal predellino di un'automobile a una ressa di giornalisti e a una piccola folla di sostenitori, ha sparigliato tutti i giochi: «Nasce oggi un nuovo partito, il partito del popolo italiano e della libertà, contro i parrucconi della vecchia politica». Forza Italia, ha aggiunto, si scioglierà per confluire nella nuova formazione. La mossa è caduta nel gelo. L'unico tra i leader del centrodestra a commentarla è stato Umberto Bossi: «Berlusconi sta facendo un favore a Prodi».

BOCCONETTI e un commento di DAVID BIDUSSA >>> 3 e 13



**L'INTERVISTA**

### SCAJOLA: «MA FINI DOVE VA DA SOLO?»

LUIGI LEONE

GENOVA. Un sms sul telefonino lo avverte prima che le agenzie battano la notizia: «Silvio Berlusconi annuncerà la nascita del Partito del popolo italiano».

Claudio Scajola, ospite nella redazione del *Secolo XIX*, si apre in un sorriso. «Se non è lo showdown, poco ci manca».

SEGUE >>> 3

## UCRAINA INFERNO IN MINIERA, 90 MORTI



Una donna si dispera di fronte alla tragedia della miniera di carbone nella città di Donetsk, in Ucraina. Un'esplosione di metano ha provocato almeno 90 morti. Disperati tentativi di salvare i superstiti mille metri sotto terra

SERVIZIO >>> 7

**TRE ARRESTI A RECCO: SFIDA FRA MINORI PER UNA RAGAZZINA**

## «Ti spariamo». Incubo a 16 anni

### Spedizione punitiva di tre bulli alessandrini, che picchiano e minacciano un coetaneo di Avegno con una pistola scacciacani

FRANCESCA FORLEO

RECCO. Una pistola puntata alla tempia, come in un film: «Ora tocca a te». Il grilletto viene tirato, ma per fortuna si tratta di un'arma giocattolo. «Ho creduto di morire».

Fa rabbrivire il racconto di Davide (il nome è di fantasia), un sedicenne di Avegno che, sabato sera a Recco, è stato vittima di una spedizione punitiva in piena regola, orchestrata da tre suoi coetanei provenienti da Alessandria, due sedicenni e un

quindicenne, poi arrestati dai carabinieri. Al centro della vicenda la gelosia per una ragazzina contesa: Giulia (anche questo è un nome di fantasia), fidanzata con uno degli alessandrini di cui Davide si sarebbe invaghito. Proprio il suo ragazzo, secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Recco, avrebbe organizzato la spaventosa vendetta messa a segno sabato sera, una manciata di minuti prima delle 19.

Tutto è cominciato con un appuntamento nei pressi della gelateria Cavassa. Da una parte i tre alessandrini, dall'altra Davide e Giulia. «Su, adesso chiariamo le cose. Facciamoci una passeggiata insieme». I cinque ragazzi hanno lasciato la gelateria e si sono diretti alla spiaggia dei Frati, al termine del lungomare recchese di levante. Qui, all'improvviso, due dei tre gio-

vani piemontesi hanno immobilizzato il sedicenne di Avegno, mentre il terzo ha cominciato a colpirlo. E, all'improvviso, dalla tasca di uno degli aggressori è saltata fuori anche la pistola.

«Mi hanno colpito in faccia con l'arma, poi hanno sparato un colpo in aria e a quel punto me l'hanno puntata alla tempia - racconta Davide - "Il prossimo colpo è per te", mi hanno detto, e uno di loro ha premuto il grilletto. Ho creduto di morire. Giulia era terrorizzata e non riusciva a dire una parola. Poi sono scappati».

Insieme alla ragazza, entrambi sotto choc, il giovane ferito ha raggiunto a piedi il comando dei vigili urbani di Recco, dove è partita la chiamata ai carabinieri della stazione.

SEGUE >>> 6

**RAPPORTO CHOC**

## L'assalto della mafia in Liguria

La Dia parla di «evidenti infiltrazioni» di 'ndrangheta, Sacra corona e Cosa nostra a Genova e Imperia

FERRUCCIO SANSA

GENOVA. Due pagine dedicate alla Liguria. Purtroppo però non stiamo parlando di una guida turistica, ma del rapporto della Dia, la Direzione investigativa antimafia. Il messaggio è chiaro: in Liguria ci sono evidenti infiltrazioni di associazioni mafiose (del resto la notizia stupisce fino a un certo punto, perché il 59,49 per cento delle segnalazioni giunte alla Dia provengono dal Nord Italia). La 'ndrangheta, soprattutto, ma anche Cosa nostra, camorra e Sacra corona unita. Le province più interessate sarebbero Genova e Imperia.

SEGUE >>> 5

**IL PIANO DI MORETTI**

## Meno treni, più cari la Regione protesta

### Il capo delle Ferrovie annuncia rincari del 15% e chiede alla Liguria di mettere altri 16 milioni nel trasporto regionale

GENOVA. In seguito ai tagli nella Finanziaria (924 milioni di euro in meno di qui al 2011) le Ferrovie annunciano aumenti tariffari e il taglio del 5% dei servizi. Ma contro la mossa dell'amministratore delegato, Mauro Moretti, le associazioni dei consumatori minacciano ricorsi al Tar. E le Regioni, a cominciare dalla Liguria dove il servizio rischia di essere pesantemente tagliato, chiedono al governo l'apertura di un confronto urgente intorno al quale raccogliere esecutivo, azienda, sindacati.

Moretti lamenta che dalla Finanziaria sono stati tagliati 435 milioni di euro per i contratti di servizio con le Regioni, 333 milioni per le infrastrutture e 156 milioni per la lunga percorrenza. Ed è categorico: «Ferrovie non farà la fine di Alitalia».

Quindi, subito aumenti tariffari: il 10% che doveva scattare a ottobre ma era rimasto congelato, più un altro 5% a gennaio. Il che si aggiungerebbe a un altro rincaro scattato già il primo novembre.

Inoltre, dieci Eurostar saranno soppressi, altri tagli saranno proposti alle Regioni. Luigi Merlo, assessore ligure a Trasporti e Infrastrutture, non ne vuole sentire parlare, anche perché oltre che di tagli si parla anche di aumento del costo del servizio a carico della Regione, da 67 a 83 milioni: «Dico subito che noi quei soldi non li abbiamo. E neppure siamo disponibili ad accettare nuovi aumenti tariffari sulla linea regionale». Le tariffe degli abbonamenti regionali resteranno invariate ma il rischio è un ulteriore peggioramento del servizio. Di qui la richiesta al governo di un incontro urgente con le Regioni, le Ferrovie e i sindacati.

Le associazioni dei consumatori liquidano come «inaccettabili» e «vergognosi» gli annunciati aumenti.

G. FERRARI e un commento di ROBERTO ONOFRIO >>> 2 e 13

**PRESTITALIA**  
La nazionale dei prestiti

CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO  
DIPENDENTI STATALI, PARASTATALI, PENSIONATI

IMPORTO	Rata 60 MESI	Rata 120 MESI	T.A.E.G. (min. 8,026 max. 8,350% comprensivo dei costi assicurativi). Gli esempi variano in base ai costi assicurativi calcolati sull'età anagrafica e sull'anzianità di servizio. In osservanza del D. Lgs. n. 385 del 1993 sulla trasparenza delle operazioni finanziarie.
€ 5.000,00	€ 102,00	€ 61,00	
€ 10.000,00	€ 203,00	€ 122,00	
€ 15.000,00	€ 304,00	€ 183,00	
€ 20.000,00	€ 406,00	€ 244,00	
€ 30.000,00	€ 608,00	€ 361,00	

Condizioni speciali anche per dipendenti di Aziende Private

La Spezia - via XXIV Maggio, 238 - tel. 0187/51.74.00  
Genova - via XX Settembre, 36/10 - tel. 010/59.58.983  
Savona - corso Tardy & Benech, 29/r - tel. 019/81.36.41 (Savona apertura 22 ottobre)

Numero Verde 800-419431  
senza da chiamare





Il ferimento di Francesco Dell'Aquila, avvenuto a Genova il 20 ottobre 2006



Giuseppe Alessi, ucciso lo scorso 20 aprile, viene portato all'obitorio

# Pizzo e mattone affari di mafia anche in Liguria

## Nel rapporto della Dia allarme sulla criminalità organizzata

dalla prima pagina

La Dia parla tra l'altro di stupefacenti, di prostituzione. Ma punta anche il dito su un settore "pulito", quello dell'edilizia. E non è un allarme da poco in una regione dove cemento e ruspe nei prossimi anni lavoreranno molto.

Ormai le denunce si ripetono e non potranno più cadere nel vuoto. Il rapporto della Dia non è un caso isolato. Anche il pm Anna Canepa - che è stata a lungo impegnata nell'Antimafia, prima in Sicilia e poi in Liguria - ha lanciato un messaggio che non può essere ignorato: «C'è il coinvolgimento diretto dei protagonisti», spiega il pm. In pratica a Genova sono attive Cosa Nostra (affiliata al clan Madonia) e la Camorra. La 'Ndrangheta è arrivata al Ponente dopo la guerra per la floricoltura e i cantieri autostradali. La criminalità calabrese in Liguria è radicata e ben strutturata e ruota intorno a quattro locali di riferimento: a Genova, Lavagna, Sarzana e Ventimiglia (dove si coordinano presenze, transiti e arrivi). Genova e Ventimiglia sono anche i porti da cui arriva la cocaina colombiana; ma il business riguarda inoltre il falso e le case da gioco.

Ma la Liguria è luogo ideale anche per riciclare il denaro sporco. Per compiere interventi speculativi soprattutto negli immobili e negli approdi turistici che stanno fiorendo un po' ovunque.

No, è un allarme che non si può sottovalutare come ricorda un magistrato dell'esperienza di Anna Canepa: «Non si tratta di collegamenti occasionali, il pericolo per la comunità esiste. Le vicende di cui sono stati coinvolti gli amministratori di alcune cittadine stanno evidenziando il sopravvenire di gruppi imprenditoriali-politico-affaristici inclini ad abusare del potere pubblico».

Un omicidio e un tentato omicidio. Secondo la Dia, la criminalità organizzata in Liguria ormai compie anche delitti di sangue. Ammazza. La Direzione Investigativa Antimafia indica in particolare due casi: l'omicidio di Giuseppe Alessi, avvenuto il 20 aprile scorso. Scrivono gli investigatori: «Alessi era ritenuto esponente di spicco fino agli inizi degli anni Novanta del sodalizio criminale "Avignone-Alessi-Giovinazzo", operante nel genovese, in stretto rapporto con le famiglie di origine, e dedicato al traffico degli stupefacenti». C'è poi il «tentato omicidio ai danni di Francesco Dell'Aquila, ex campione di pugilato, di cui, nel marzo 2007, è stato catturato uno dei presunti responsabili. Un gruppo attivo nella provincia di Imperia è la famiglia De Marte, con influenza in Diano Marina, recentemente emerso nelle cronache giudiziarie per effetto di due distinte attività di polizia, svolte nel 2005 e nel 2007».

Insomma, le mafie, tutte, in Liguria adesso escono anche allo scoperto. Restano poi le attività meno clamorose: «A Genova, si rilevano presenze di soggetti correlati alla famiglia Macri, pro-

### GLI INTERESSI DEL CRIMINE ORGANIZZATO



### GLI ARRESTI PER MAFIA IN LIGURIA nel 2007

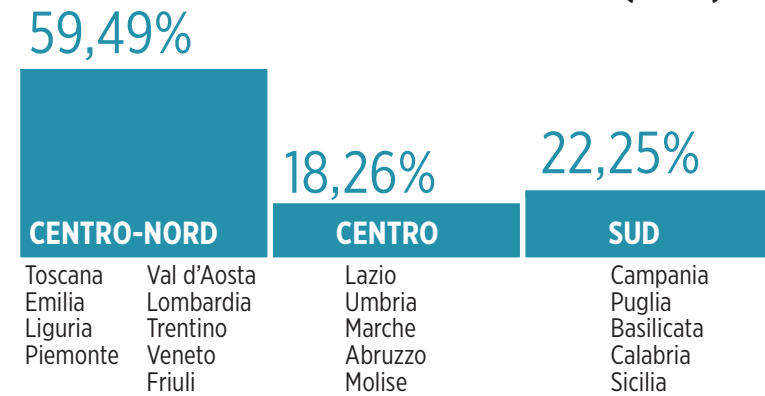
La Spezia	4	estorsione
Luni mare	3	latitanti
Genova	8	crimini diversi

### Le attività criminali in Liguria

**Genova, Lavagna, Sarzana, Ventimiglia:** coordinamento presenze, transiti e arrivi della criminalità calabrese  
**Genova e Ventimiglia:** arrivo di cocaina dalla Colombia  
**Genova:** elementi del clan Macri (RC) nel traffico stupefacenti e nel gioco

d'azzardo.  
**La Spezia:** casi di estorsione legata alla 'ndrangheta  
**Luni Mare:** il clan Alvaro di Sinopoli dava assistenza logistica a latitanti  
**Imperia e Savona:** appalti pubblici a imprese sospettate di legami con la mafia

### LE SEGNALAZIONI PERVENUTE ALLA DIA (2006)



veniente da Mammola (Reggio Calabria), insediata nella zona di Rivarolo, quartiere del ponente di Genova, dall'inizio degli anni '90, i quali hanno gestito, nel tempo, diversi locali pubblici ed evidenziato significativa capacità nel traffico di stupefacenti e nella gestione del gioco d'azzardo. In data 14.04.2007 - aggiunge la Dia - personale dell'Arma dei Carabinieri eseguiva otto ordinanze di custodia cautelare nell'ambito della "Operazione Karisma 90" a seguito delle indagini su un attentato, compiuto a colpi di pistola e di fucile, contro una pizzeria gestita da un soggetto calabrese. Il sodalizio criminale, attraverso estorsioni, intimidazioni e minacce, si era appropriato della gestione di un noto locale di intrattenimento».

Genova, ma non solo. Ed ecco riemergere quei reati odiosi che sono segno di radicamento della mafia e di decadenza del tessuto sociale: «Alla Spezia - scrive la Dia - nel mese di maggio 2007, veniva eseguito l'arresto, in flagranza di reato, di quattro soggetti di origine calabrese». Il reato? Estorsione. Leggi "pizzo". Per fortuna le vittime si ribellano ancora e denunciano i loro estorsori. Ma a rivelare una presenza sempre più massiccia della 'ndrangheta anche a Levante è, nel febbraio 2007, la cattura di «tre latitanti, appartenenti alle famiglie Favasuli-Morabito organicamente inserite nelle cosche "Palamara-Favasuli-Morabito" e "Speranza-Palamara-Scrive", entrambe operative nella Locride. I latitanti erano nascosti in località Luni

Mare e sono stati localizzati nell'ambito di un'operazione congiunta dei Carabinieri della Spezia e di Reggio Calabria. I tre avevano trovato valido sostegno logistico da parte di altro gruppo criminale calabrese, collegato al clan Alvaro di Sinopoli (Reggio Calabria)».

Gli investigatori da anni lo ripetono: le mafie sono come i virus capaci di trasformarsi in continuazione. Capaci di sfruttare a proprio vantaggio la globalizzazione: la collaborazione tra mafie italiane e tra queste e quelle straniere (escludendo la criminalità cinese e nigeriana che sono strutture chiuse) si fonda su un coordinamento di azioni criminose, con una divisione di settori di attività e ruoli di "direzione" e "esecuzione". Anche in Liguria la divisione territoriale è venuta meno, diversi sodalizi criminosi coinvolgono appartenenze ad organizzazioni mafiose diverse ed etnie diverse.

Gli investigatori e gli inquirenti impegnati nella lotta alla mafia sottolineano un punto: «La mafia si radica in profondità quando comincia a reinvestire sul territorio i proventi dei reati». È appunto il caso della Liguria, dove «soprattutto tra Savona e Imperia» sono stati registrati diversi casi di imprese vicine ad ambienti mafiosi che hanno realizzato importanti progetti (anche con appalti pubblici). Oppure dove «società finanziarie molto sospette hanno acquistato decine di immobili approfittando dell'attività edilizia fiorentina». Gli investigatori starebbero vagliando l'effettiva esistenza di permeabilità con alcune aree del mondo imprenditoriale e politico.

Di sicuro gli investigatori invitano alla massima attenzione. I casi allarmanti non mancano. È del giugno scorso la notizia del sequestro di una società calabrese da parte della Direzione Distrettuale Antimafia (Dda) di Reggio Calabria che sta indagando sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori per la costruzione della Salerno-Reggio. Ma ecco la sorpresa: proprio quella società (già sequestrata per la stessa ragione nel 1998), nonostante interrogazioni in consiglio comunale, lettere ai sindaci, ha continuato a vincere appalti pubblici nella nostra regione. Gli ultimi casi sono quelli dei "pennelli" (moli frangiflutti) a Cogoleto e Celle. «Abbiamo utilizzato "tout-venant" (materiale roccioso, grande fino a 25 centimetri, estratto dalle cave, ndr) come previsto dai capitolati d'appalto», assicurano i responsabili del cantiere. Ma consiglieri comunali e cittadini sostengono che si possa trattare di terra, sabbia o chissà cos'altro. «I moli - sostiene Francesco Biamonti, consigliere comunale di Cogoleto - rischiano di disfarsi». Ma non solo: materiali diversi significano variazioni di costo di decine di migliaia di euro uscite dalle casse dei Comuni. La Dia sta valutando gli appalti liguri per capire se tutto è andato come scritto sulle carte.

FERRUCCIO SANSÀ

### IL MINISTRO DELL'INTERNO



## Amato: «Bambini prostituiti per pagare i debiti di gioco»

BENEVENTO. «In Italia ci sono bambini che giocano a dadi e che pagano i loro debiti organizzando la baby-prostituzione. È l'allarme lanciato da Benevento dal ministro dell'Interno Giuliano Amato (nella foto), intervenuto ad una commemorazione di Aldo Moro nel trentennale dell'ultimo discorso pronunciato dallo statista democristiano a Benevento. «Ho saputo una cosa sconvolgente, che ci sono bimbi che si giocano a dadi centinaia di euro - ha detto Amato - e che poi organizzano la baby-prostituzione per pagarsi i debiti». «Questo accade in Italia, tra di noi, e la politica deve cogliere questi fenomeni. Se non lo fa condanniamo il nostro Paese». «Il problema sollevato dal ministro Amato non è nuovo e per questo tanto più inaccettabile». A commentare le parole del ministro dell'Interno è Ernesto Caffo, fondatore del "Telefono Azzurro". «È un fenomeno che assomiglia al pizzo - dice il neuropsichiatra infantile - ragazzini indotti a consumare droga, alcol ma anche a sperperare soldi ai videopoker diventano ricattabili. E per ripianare i debiti, vergognandosi

di chiedere aiuto ai genitori, sono costretti a "pagare il pizzo" loro imposto da adulti ma anche da coetanei». «Non è infrequente - dice Caffo - che gli venga chiesto addirittura di prostituirsi». «Bene ha fatto il ministro Amato a denunciare il fenomeno e la fragilità del sistema che permette tutto ciò - conclude Caffo - è indispensabile adottare strumenti di intervento e aiuto agli ed efficaci e insistere nell'educazione alla legalità». Sandra Cioffi deputato dell'Udeur, accoglie l'allarme di Amato. «Le forze politiche - ha detto nel corso dell'iniziativa di Benevento - devono rendersi conto quanto sia necessario approvare al più presto, come raccomandato anche dalla commissione bicamerale sull'infanzia, la legge per l'istituzione del Garante dell'Infanzia. Su questa figura, importante per tutelare i più piccoli, ho anche presentato una pdl - continua Cioffi - Il 20 novembre, giornata nazionale dell'infanzia, può essere un momento importante per riflettere su quali siano gli strumenti più efficaci per difendere i nostri bambini».

### SALUTE

## Scoperto il meccanismo per trovare i tumori dormienti

ROMA. La battaglia fra il cancro e il sistema immunitario può concludersi con la vittoria dell'uno o dell'altro ma anche con un "pareggio". Questo sospetto, alimentato da osservazioni nella realtà ma mai studiato in laboratorio è stato confermato da uno studio internazionale pubblicato da Nature. I ricercatori sono riusciti a verificare per la prima volta la presenza in alcuni organismi di tumori resi "dormienti" dal sistema immunitario, che non riuscendo a sconfiggerli definitivamente, li rende, almeno temporaneamente, inoffensivi. La scoperta apre la strada a un nuovo tipo di cure che potrebbe trasformare il cancro in una malattia cronica ma molto più controllabile. Secondo le teorie più recenti, le difese naturali dell'organismo possono sconfiggere definitivamente il tumore, o esserne sconfitte, oppure instaurare un equilibrio con la patologia, in cui la neoplasia pur sopravvivendo rimane circoscritta e non riesce a svilupparsi. Quest'ultima ipotesi si è sempre basata su osser-

vazioni sperimentali, come il fatto che in alcuni trapianti il ricevente sviluppa il cancro proprio nell'organo impiantato, o la tendenza di alcuni tumori a scomparire per poi ripresentarsi dopo diversi anni. Tra i ricercatori che l'hanno verificata per la prima volta in laboratorio c'è l'italiano Walter Vermi, che lavora all'università di Brescia dopo essere stato alla Washington university School of Medicine di Sant Louis. Il prossimo passo della ricerca sarà capire ancora più nel dettaglio e a livello molecolare che cosa succede durante l'equilibrio: «Ad esempio, quando si elimina il sistema immunitario nei topi il tumore si sviluppa in alcuni tessuti ma non in altri - spiega Robert Schreiber, del laboratorio di San Louis che ha coordinato la ricerca - questo suggerisce che il sistema immunitario controlla in maniera diversa i diversi tipi di tessuti». Queste scoperte potrebbero portare anche a nuovi metodi di diagnosi per scovare tumori dormienti nell'uomo.

### SALUTE

## Napoli, niente multe a chi fuma nei parchi

NAPOLI. Il Comune di Napoli, con una delibera, ha disposto da ieri che è vietato fumare anche nei parchi pubblici alla presenza di donne incinte o di minori di 12 anni. Una decisione che ha già scatenato un vespaio di polemiche. I fumatori che non ci stanno «a passare come degli appestati da mettere al bando», e propongono battaglia anche sotto il profilo legale. Nella villa comunale, nel quartiere Chiaia, i fumatori ieri si sono visti lo stesso. Una donna è apparsa decisa a sfidare gli eventuali controlli: «Ho saputo che non si può fumare in presenza di donne in attesa e di bambini ma mi devono dire anche a quale distanza. Poi camminerò con un metro in tasca e sarà battaglia sino all'ultimo centimetro». «I cartelli saranno installati - ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Genaro Nasti - Si leggerà che è vietato fumare alla presenza di donne incinte e bambini, in linea con l'ordinanza. La cittadinanza avrà il tempo di recepire la nuova regola: non ci sarà, soprattutto in questi primi giorni, nessuna caccia al fumatore». «Invece di perdere tempo in queste sciocchezze si attuino serie politiche di lotta al tabagismo», ha attaccato il consigliere comunale di Forza Italia, Raffaele Ambrosino.

### PISA

## Giallo Moby Prince aggredito consulente

PISA. Un consulente tecnico che si occupa della tragedia del traghetto Moby Prince (140 morti il 9 aprile del 1991 dopo una collisione con la petroliera Agip Abruzzo) è stato aggredito e drogato nella notte tra venerdì e sabato a Marina di Pisa, in una zona isolata nei pressi della foce dell'Arno, da quattro persone. Gli aggressori hanno anche dato fuoco all'auto, dopo aver chiuso al suo interno il consulente. L'uomo, 39 anni, livornese, ex paracadutista, era atteso dall'avvocato Carlo Palermo in una stanza di un albergo di Pisa. A Boccadarno avrebbe dovuto incontrare un importante testimone relativo alla vicenda della Moby Prince, la cui inchiesta è stata riaperta alcune settimane fa proprio in seguito ad alcuni elementi portati dall'avvocato Palermo. Dall'auto del consulente sono scomparsi alcuni documenti. «I miei aggressori avevano passamontagna, prima mi hanno colpito alla testa, poi mi hanno immobilizzato e stordito una sostanza spray, poi - racconta il consulente dell'avvocato Palermo - mi hanno scaraventato in auto e solo quando il fumo causato dall'incendio dell'auto mi ha riempito la gola ho trovato le forze per reagire e sono riuscito a uscire dall'auto».